

Variante 14 | Il coordinamento ambientalista: passerà da 6.500 a 16.500 metri cubi in favore di 2 società

«L'hotel Arco triplicherà il volume»

ARCO - L'hotel Arco potrà «quasi triplicare i propri volumi». A ridosso del fiume Sarca. Lo denuncia il Coordinamento ambientalista dell'Alto Garda (Wwf Trentino, Italia nostra, Amici della terra Alto Garda e Ledro, Comitato per lo sviluppo sostenibile) che torna ad analizzare la variante al piano regolatore generale (Prg) la numero 14. In particolare sofferma le sue critiche sull'operazione che riguarda l'hotel Arco. La variante è stata approvata in prima adozione dal consiglio comunale di Arco nell'agosto 2013; per entrare in vigore dovrà ottenere il via libera anche dal nuovo consiglio comunale quello che uscirà dalle elezioni del 9 marzo.

«L'intervento concede alla proprietà dell'hotel Arco di portare la volumetria esistente da 6.500 a 16.500 metri cubi di cui 13.000 con destinazione ricettiva-alberghiera e 3500 a uso residenziale. Ricordiamo che, in precedenza, il piano attuativo n. 17 del Prg aveva già concesso un incremento del

50% della volumetria ricettiva rispetto a quella esistente. In virtù di quella concessione il privato era impegnato alla cessione al comune a titolo gratuito dell'area a verde pubblico prospiciente il Sarca. La proprietà del compendio - dicono gli ecologisti - risulta essere di due società: Iniziative gardesane srl con sede ad Arco e Aedifica Real Estate srl con sede a Milano, riconducibili sembra a un noto professionista locale».

Il coordinamento spiega che «in virtù della compensazione la proprietà si accolla l'onere della realizzazione di una passerella pedonale sul Sarca, della riqualificazione di piazza Italia, della cessione a titolo gratuito al Comune di 20 posti auto interrati, dell'area a verde pubblico lungo il fiume nonché del collegamento tra questa area e viale Rovereto».

Gli ambientalisti si dicono «fermamente contrari al principio per cui si concede ulteriore cementificazione del territorio per

farsi finanziare da privati opere pubbliche (sistemazione piazza Italia, passerella pedonale sul Sarca), per le quali il Comune può ricorrere a finanziamenti provinciali». Questi interventi, secondo il coordinamento «non rivestono carattere di urgenza né di necessità. La collocazione di una passerella pedonale sul lato sud dell'attuale ponte sembra poi illogica in quanto i pedoni diretti al centro storico si troverebbero, dopo aver oltrepassato il ponte, ad affrontare il traffico in uscita da Arco. Pare inoltre improponibile concedere nuove volumetrie residenziali di cui non si riscontra assolutamente il bisogno. Oltre tutto viene consentita nell'ambito del residenziale la realizzazione di alloggi per il tempo libero in misura pari al 30% delle volumetrie esistenti. Ci pare questo un escamotage per eludere la legge Gilmozzi sulle seconde case. Come già detto nel piano attuativo 17 la cessione dell'area di verde pubblico era prevista a titolo gratuito».